Con una legge varata dall'Assemblea siciliana

Bloccato l'attacco dei prefetti contro i braccianti

Restituiti alle commissioni comunali i poteri sugli elenchi previdenziali — Nuove occupazioni di terre annunciate per lunedì a Ravanusa e Palma Montechiaro — Continua la lotta per rendere operante l'ente di sviluppo agricolo

Dalla nostra redazione

PALERMO 23

Le lotte autunnali nelle campagne siciliane si sviluppano con crescente ampiezza e hanno portato nelle ultime ore a un primo importante successo con una legge approvata ieri sera dal parlamento siciliano — e di cui illustriamo appresso i particolari — e stata infatti bloccata l'offensiva poliziesca dei prefetti della isola contro i braccianti offensiva che aveva portato nelle ultime settimane alla cancellazione di decine di migliaia di lavoratori agricoli dagli elenchi anagrafici

Lunedì prossimo intanto avranno luogo nella provincia di Agrigento altre tre occupazioni di terre incolte che dovevano essere espropriate agli agrari inadempienti e assegnate in proprietà alle cooperative coltivatrici che si sono impegnate a presentare e attuare grandi piani di trasformazione I coltivatori gli assegnatari e i braccianti di Palma di Montechiaro marceranno sul feudo Narbone esteso per circa 200 ettari mentre i braccianti di Ravanusa occuperanno i feudi Arcuresi e Mangiaricotta per complessivi 700 ettari

Gli effetti della ripresa in grande stile del movimento nelle campagne si cominciano tuttavia ad avvertire lo stesso stamane l'assessore regionale dc all'agricoltura Fasino è stato costretto ad assumere con una delegazione di dirigenti di tre cooperative coltivatrici dell'Agrigentino i quali hanno richiesto l'esproprio e l'assegnazione di tre feudi l'impegno che ove siano accertate le violazioni degli agrari agli obblighi di trasformazione si proceda sollecitamente all'esproprio e alla assegnazione

La lotta per la terra ha ricevuto d'altra parte ieri sera nuovo impulso con l'approvazione da parte del parlamento regionale degli importanti provvedimenti con cui sconfessando clamorosamente lo operato di alcuni prefetti della Sicilia vengono restituiti alle commissioni comunali per gli elenchi anagrafici i poteri assegnati dalla legge e che si era tentato di annullare con odiosi sistemi di polizia È noto come in seguito alla sentenza della Corte costituzionale che dichiarava illegittimo il sistema presuntivo per l'accertamento dei contributi da imporre agli agrari il Parlamento nazionale aveva deciso il blocco provvisorio degli elenchi anagrafici fino all'entrata in vigore di un nuovo e organico sistema per l'accertamento dei contributi imponendo la consultazione obbligatoria delle commissioni democratiche sia per l'iscrizione che per la cancellazione di lavoratori Il ministero del lavoro tuttavia anziché predisporre la nuova legge aveva sollecitato i prefetti siciliani a non tenere conto dei poteri delle commissioni (e questo in contrasto con il dettato della Corte costituzionale) e a procedere a massicce cancellazioni L'offensiva contro i braccianti ha assunto così proporzioni molto gravi e finte poliziesche soprattutto nelle province di Palermo e Agrigento dove sono stati cancellati dagli elenchi in poche settimane rispettivamente 15 000 e 7 000 lavoratori e non si è esitato a ricorrere persino a fermi in massa a rastrellamenti e a denunce

A Palermo — dove il prefetto Ravalli pretendeva fino a ieri di cancellare dagli elenchi altri 25 000 lavoratori — la risposta unitaria dei braccianti non è tardata CGIL CISL e UIL dopo un grande sciopero svoltosi la settimana scorsa hanno indetto altri tre giorni di lotta nella provincia per la fine del mese lo sciopero malgrado l'approvazione della nuova legge è stato confermato per sollecitare l'immediata applicazione del provvedimento

La legge — che era stata proposta dai deputati del PCI e del PSIUP e resterà in vigore fino a quando non verrà emanata una nuova legge nazionale che regoli tutta la materia — non solo blocca gli abusi prefettizi ma consente la revisione delle cancellazioni già operate senza ascoltare il parere delle commissioni comunali

In una dichiarazione alla stampa, il segretario regionale della Federbraccianti CGIL on. La Pera dopo avere sottolineato che la legge è «un importante successo della lotta bracciantile di quest'anno» ha affermato che essa costituisce «anche un ulteriore indicazione della Regione siciliana al Parlamento nazionale perché approvi al più presto la legge di iniziativa popolare presentata al Senato»

g. f. p.

Un immagine del grande corteo dei contadini di Campobello di Licata che lunedì scorso hanno occupato simbolicamente il feudo Favarotta

L'IRI verso lo smantellamento delle fabbriche?

Nuove sospensioni in vista alle Cotoniere Meridionali

Previste anche riduzioni di orario — Un «piano» di cui i sindacati sono estraniati, prevede una lenta liquidazione — Iniziative della FIOT-CGIL e del PCI

Dal nostro corrispondente

SALERNO 24

La crisi che investe il grande complesso tessile delle Cotoniere Meridionali non accenna a risolversi Anzi in questi ultimi tempi non sono mancati segni che spingono al pessimismo e lasciano molto perplessi circa il futuro di questo stabilimento Per migliaia di lavoratori si preannuncia un avvenire incerto denso di pericoli e di nubi che minacciano di sottoccupazione e miseria A tal riguardo appaiono estremamente allarmanti le parole del ministro delle Partecipazioni Statali date in risposta ad un intervento del Amministrazione comunale di Napoli Egli così concludeva Ritengo opportuno renderle noto che l'IRI è stata invitata ad affrontare la questione della sospensione sede di piano di riassetto delle MCM i cui studi sono ormai prossimi alla conclusione e ad assicurare in ogni caso il mantenimento nelle zone interessate dei livelli di occupazione anche con la attuazione di iniziative sostitutive» Che significano dunque queste ultime parole se non che il risultato dello studio che da anni stanno facendo l'IRI e la direzione delle Cotoniere ha dato come conclusione lo smantellamento lento ma definitivo del complesso È una preoccupazione validissima e legittima perché del «piano» nulla si sa ragionevolmente di appare giustificata e da prendersi urgentemente in considerazione la richiesta dei sindacati di partecipare alla sua redazione

Intanto la situazione diventa sempre più grave per la condizione operaia alle duecento sospensioni dei mesi scorsi a zero ore e quasi certo che ne seguiranno altre novanta per la fine del mese di settembre A tutto ciò si aggiunga un comunicato della Direzione secondo il quale per cinque settimane l'orario settimanale sarà di quaranta ore «e dopo» Invece di rassicurare le maestranze la Direzione non ha inteso assumere nessun impegno anzi si annunciano fondati motivi per ritenere che si prospetta addirittura un ritorno alle 24 o 32 ore e, per giunta non più con l'integrazione del 66 per cento ma ridotta al 33 per cento Nello stesso tempo la Direzione tenta in tutti i modi di aggravare lo sfruttamento dei lavoratori aumentando l'assegnazione dei macchinario i carichi di lavoro e negando il soddisfacimento di numerosi diritti Si sta creando così un aggravamento dello sfruttamento nella fabbrica dove non solo non si sfrutta al cento per cento il materiale produttivo ma si vuole ottenere una maggiore produzione con meno lavoratori ai quali poi non viene garantito nessun avvenire certo

In questi giorni due operai si sono infortunati sul lavoro proprio a causa dei continui ed improvvisi spostamenti a cui vengono sottoposti Le stesse libertà sindacali vengono minacciate la Direzione ha preteso assurdamente che in occasione delle fermate di protesta gli operai rimanessero fuori della fabbrica Ad Angri cinque operai sono stati colpiti da sospensione della paga e del lavoro per aver fatto pressione sui compagni di lavoro ad effettuare una protesta Contro questa situazione i lavoratori hanno reagito a Nocera Inferiore e ad Angri ma la protesta come viene giustamente affermato in volantini della FIOT deve acquistare maggior forza estendendola in tutto il complesso

Dal canto suo la FIOT CGIL nel corso di una riunione di complessa tenuta a Nocera pochi giorni fa ha deciso di chiedere un urgente incontro con l'Interessed per leame di un gruppo di problemi importantissimi primi fra i quali il ripristino dell'orario normale di lavoro la contrattazione degli organici della sospensione macchinario dei carichi di lavoro del premio di produzione ed ha ribadito la necessità di un incontro con l'IRI per discutere circa il piano delle MCM anche in rapporto alle nuove prospettive governative Infatti lo Stato orientato a estendere ulteriormente e in modo organico per potenziare l'industria di Stato del settore tessile che tra l'altro potrebbe svolgere un ruolo propulsivo nell'economia del settore e del paese In tal senso la vista la recente presa di posizione della FIOT provinciale ha proposto la istituzione dell'Ente Tessile per la ristrutturazione del settore Accanto a questa iniziativa unitaria va menzionata un'altra significativa presa di posizione di parte del gruppo consiliare comunista il Comune di Salerno con la presentazione di una mozione ai problemi delle occupazioni operaia in cui si chiede anche che vengano immediatamente attuate le decisioni prese in un Convegno di parlamentari circa il futuro e lo sviluppo delle MCM

Tonino Masullo

Con una nota unitaria

Gli edili sollecitano trattative sul contratto

Nuovo sciopero di 48 ore dei cementieri riuscito compatto in tutta Italia

Le segreterie dei tre sindacati dell'edilizia hanno fatto *un esame della situazione contrattuale* Un comunicato congiunto rileva che l'ANCE non ha ancora risposto alla richiesta di un'incontro per l'avvio delle trattative per rinnovare il contratto nazionale degli edili Le segreterie dei sindacati CGIL, CISL e UIL hanno deciso di riconvocarsi il 4 ottobre per prendere decisioni in merito

Lo sciopero di 48 ore dei cementieri, anch'essi in lotta da molte settimane per il contratto, ha ottenuto un successo che conferma l'unità e la decisione della categoria

I sindacati segnalano per *centinaia di sciopero elevatissime* una ventina di stabilimenti cementieri hanno scioperato totalmente, negli altri le astensioni si aggirano sul 95 per cento

I sindacati, nel confermare gli obbiettivi contrattuali della categoria, rilevano fra l'altro l'esigenza di ampliare ulteriormente la contrattazione articolata e i diritti sindacali Sottolineate vengono pure le esigenze di aumentare i salari il cui valore reale è falcidiato dall'aumento dei prezzi e di ridurre l'orario di lavoro

La relazione di Novella al Consiglio CGIL

(Dalla prima pagina)

zi un'importanza maggiore quantitative oltre tempi organici richiedono una contrattazione per azienda e per settore tale da salvaguardare e migliorare la condizione operaia

Il filone rivendicativo fondamentale per opporsi alla linea del padronato sono

1) L'aumento consistente dei salari tabellari e di fatto nelle forme che maggiormente ne permettono la loro intercambiabilità

2) La contrattazione integrale dei cottimi premi e incentivi in tutte le loro parti

3) La revisione delle classificazioni in modo da discutere la qualifica delle mansioni del padronato

4) La riduzione effettiva del l'orario settimanale in rapporto al progresso della tecnica e alla crescita dell'occupazione

5) Lo sviluppo di tutte le iniziative atte a unificare il trattamento normativo fra impiegati e operai

6) il controllo del sindacato su tutte le condizioni ambientali del lavoro

7) La contrattazione degli organici aziendali come quantità e qualità

Queste scelte di fondo che derivano dalla nostra elaborazione e sono valide — alcuni arricchimenti e verifiche per *tutte* le categorie tendono anche a correggere alcuni difetti nelle piattaforme rivendicative quale il concentrare tutto l'impegno sui premi di produzione e a superare timidezze nell'azione tesa a contrattare in fabbrica gli aspetti decisivi del rapporto di lavoro Queste scelte debbono impegnare nelle prossime scadenze che coinvolgono 3 milioni di lavoratori conferendo il massimo di omogeneità al movimento onde contrabbattere efficacemente — ha sottolineato Novella — la linea padronale

Dopo aver sottolineato l'ampiezza del movimento nelle campagne contro il blocco salariale l'oratore ha messo in guardia dal pericolo di voler contrastare soltanto *contrattualmente* lo sviluppo dell'agricoltura in senso capitalistico ed ha insistito sulle iniziative associative e sui piani alternativi nel senso della conduzione e delle colture Circa l'indebolirsi del rapporto fra lotte bracciantili e mezzadrili Novella ha ricordato che nel campo della politica agraria e dei necessari coordinamenti la CGIL terrà convegni sui contratti sui mezzadri e sui braccianti Ribadita la piena validità di una lotta che prosegua per una vera riforma delle pensioni l'oratore ha denunciato la politica governativa nel pubblico impiego e presso di proposito di Pietri per bloccare gli stipendi e ridurre gli organici dall'altra insigenza statale che Moro ha addotto a sempre al padronato privato dall'attacco contro le libertà sindacali e al diritto di sciopero A tutto ciò la CGIL ha già risposto fermamente i sindacati della Previdenza in particolare hanno respinto regolamentazioni restrittive del diritto di sciopero Vi è qui nel pubblico impiego un'offensiva che ha finalità politiche e sindacali e che pone gli statali tutti di fronte a prospettive molto serie

Insieme ad attacchi indebiti e inaccettabili quale quello di Moro le rivendicazioni salariali che non portano sollevano opposizioni padronali e politiche basate sul solito dilemma paga posto Ma mentre noi teniamo responsabilmente conto dei limiti oggettivi non accettiamo di far subire ai lavoratori le conseguenze di una politica economica sbagliata Pretendere dai sindacati — ha affermato l'on Novella — l'inquadramento della loro politica rivendicativa in una politica di governo che può essere ed è discutibile e nei limiti di un sistema economico che è da riformare e debitore ad direttive dispiacciono il loro rifiuto a questa pretesa è fatto poco democratico Per tanto la CGIL ha accettato le finalità ma non il modello del piano Pericoli e contesta che servono alla ripresa e all'occupazione le recenti misure tessili *edilizie e agricole* del governo che attuano la linea dell'*efficienza*, esasperano gli squilibri e sottovalutano il mercato interno Di questa la strada che rafforza i grandi gruppi monopolistici anche se questi si servono della piccola industria per giustificare il blocco salariale e la contrattazione centralizzata

Noi siamo invece per una linea di sviluppo economico di riforme strutturali e di programmazione democratica che esalta il consumo interno facendo della dinamica salariale un fattore essenziale della stabilità e dell'incremento della occupazione Nella economia di *ristagno proposta dai grandi* gruppi il profitto cresce o in parte proprio sui bassi salari e sulla scarsa occupazione Bisogna — ha esclamato Novella — far saltare questi propositi Non se vono una divulgazione propagandistica o una alternativa globale per l'avanzata della *nostra* politica di sviluppo Servono l'individuazione e la scelta di obiettivi parziali e immediati che legati ai miglioramenti salariali e alla piena occupazione investano gli aspetti negativi delle strutture e della politica economica

Debolezze manifestiamo — ha proseguito l'oratore — nella elaborazione e mobilitazione sugli obiettivi intermedi settoriali nell'industria e nell'edilizia occorre evitare impostazioni troppo aziendali o troppo generali E naturalmente non vanno disancorati questi obiettivi dalle nostre indicazioni rivendicative di fondo Anche nell'agricoltura occorrono aggiornamenti soprattutto in direzione dei piani colturali di legami fra azienda e zona agli Enti di sviluppo agricoli all'intervento dell'IRI nell'industria di trasformazione

L'intervento pubblico ha poi affermato l'on Novella è la leva generale per uno sviluppo economico nuovo che elimini le strozzature monopolistiche Noi non lo rivendichiamo genericamente Esso va visto strategicamente puntato nei settori decisivi (elettronica chimica energia nucleare macchine utensili ecc) e sviluppato non compresso puntato sul settore dei beni strumentali non su quello dei servizi Imprese pubbliche devono rappresentare il fulcro del risollevamento del Sud (sul quale entro l'anno avverrà la 3 Conferenza CGIL) L'iniziativa pubblica dovrà preservare e potenziare il patrimonio tecnico professionale da integrazioni o concentrazioni finanziarie superfluenzionali e predisporre programmi di ricerca applicata nei settori strategici onde sottrarre l'Italia alla dipendenza dai gruppi monopolistici stranieri Sul terreno poi della ricerca scientifica e del la progettazione tecnologica i pericoli sono così gravi e i bisogni così indilazionabili che la CGIL indirà un apposito convegno per formulare precise proposte

Per superare poi i vincoli che restringono il credito alla minore impresa si rendono necessari coordinamenti ed espansioni nell'attività degli istituti di credito con un piano strutturalmente strutturalmente Si rende necessario un programma di edilizia popolare nel quale le Partecipazioni Statali giochino un ruolo produttivo specifico e impone tutto un programma infrastrutturale La liquidità bancaria e l'attivo della bilancia dei pagamenti rendono possibile finanziare simili iniziative stimolando l'occupazione che ha detto Novella pone allo Stato problemi di qualificazione riqualificazione collocamento e reimpiego

È essenziale è lo stretto collegamento tra linea rivendicativa e politica economica settoriale ed intersettoriale La azione delle categorie andrà sorretta da un forte sforzo confederale Per esempio la lotta per la difesa dell'occupazione non può svilupparsi se resta a livello aziendale anche se l'azienda rimane la sede della lotta sulla condizione lavorativa Occorre che l'articolazione non sia frantumazione e che l'azione per l'occupazione abbia sbocchi di settore di gruppo di categoria e di zona In materia va utilizzato l'accordo sui licenziamenti collettivi che prevede riunioni delle parti a livello generale e settoriale Così pure l'elaborazione degli obiettivi intermedi settoriali dovrà incontrarsi fra livello nazionale e regionale sia per tener conto delle dislocazioni produttive sia per utilizzare i Comitati regionali per la programmazione al nostro fine di collegare la politica rivendicativa e quella economica di occupazione e sviluppo

Sono poi iniziati gli interventi di cui daremo notizia domani insieme al proseguimento dei lavori

A congresso il sindacato dei nucleari

I lavori del terzo congresso nazionale del Sindacato autonomo nazionale nucleari (SANN) al quale parteciperanno 120 delegati provenienti da vari centri del CSEN inizieranno stamane a palazzo Brancaccio

Vivà attesa si manifesta nel mondo della ricerca per questo congresso in cui tutti i ricercatori (sono stati invitati i rappresentanti di tutte le altre associazioni sindacali del settore) saranno chiamati a pronunciarsi sugli importanti temi in discussione che sono 1) utilità o meno di un ministero della Ricerca scientifica ?) strutture e programmi di ricerca loro collocazione nel quadro della programmazione 3 il rapporto di lavoro dei lavoratori della ricerca

Licenziamenti e sfruttamento

A cosa servono gli «illegali» appalti FS

Prosegue massiccio lo sciopero unitario nei vari Compartimenti - Violata la legge che abolisce gli appalti continuativi

Da ieri sera alle 21 — e per 24 ore — nei Compartimenti ferroviari di Bari Cagliari Napoli Palermo e Reggio Calabria i lavoratori degli appalti FS hanno incrociato le braccia come ieri l'altro hanno fatto i loro compagni di Bologna Milano Trieste Verona e Venezia e come faranno in luglio quelli dei Compartimenti di Ancona Firenze Genova e Torino Questo sciopero unitario di 24 ore segue quello nazionale svoltosi in modo massiccio il 9 settembre La lotta è sedimento favorito dagli appalti ferroviari contro i lavoratori per il rigoroso rispetto delle leggi durante l'esercizio e un valore generale perché contesta la politica governativa che vuol fare «economie» sulle spalle di lavoratori che hanno speso una intera vita al servizio di una azienda dello Stato

Quali sono gli appalti nelle FS? Quali leggi vengono violate per mantenerli? Qual è la posizione dei sindacati? Due una risposta a queste interrogativi non è solo illuminare l'opinione pubblica su un azione sindacale che non si «avverte» mai che non è mendata (intomeno poco importante) la risposta serve per giudizio più generale sugli orientamenti «sociali» di questo governo

Quali degli appalti ferroviari? «Una «eredità» del fascismo Nelle FS come nelle altre Aziende di Stato l'Istituto dell'appalto è giustificato con motivi economici Ma nel caso in esame più che negli altri caso non è vero Infatti questi appalti ferroviari sono appalti «illeciti» (a norma della legge Magliette Storti) in quanto «continuativi» perché riguardano i servizi di pulizia alle vetture ai locomotori l'approvvigionamento delle batterie elettriche il servizio merci e bagagli ecc per non parlare dei lavoratori «appaltati» che svolgono la loro opera nelle officine ferroviarie fianco a fianco con i loro compagni ferrovieri

I lavoratori degli appalti hanno una retribuzione eguale a quella dei ferrovieri Come fa dunque l'appaltatore a guadagnare la sua parte dato che la Amministrazione ferroviaria imborsa (oltre al costo del servizio) la somma «viva» di salari e altre competenze spettanti ai lavoratori dei singoli appalti? Non ha altre vie l'appaltatore che ridurre il numero importo più oneroso di lavoro forse utilizzare meno (o più scadente) materiale intermediario inutile dismisso speculatore A parte la considerazione che alle gare di appalto l'Amministrazione opera dei «tagli» sull'importo degli appalti stessi (Pagate questi «tagli» e l'onorario (cioè il profitto) all'appaltatore sono a lavoratori

Tutto questo è scandaloso oltre che «illegale» data la natura «illecita» riteniamo di questi *appalti «continuativi»*

Mi ora a due esempio agli appaltatori e al ministro dei Trasporti che nonostante i suoi reiteati impegni in senso contrario continua ad imporre i licenziamenti Sono già circa 500 licenziati per altri 90 è in piena la lettera che li mette sul lastrico Ma cade opportuna una domanda se il lavoro affidato in appalto è sempre eguale per quantità e qualità (più spesso è aumentato) come pensa l'onorevole ministro farvolino che tale lavoro possa essere fatto con ancora minor numero di operai?

Per tutti questi motivi i lavoratori sono in lotta i ferrovieri sono decisi a dare loro una sempre maggiore e concreta solidarietà i sindacati impegnati ad ottenere dopo i primi risultati l'eliminazione degli appalti

Fra gli appalti vi sono anche quelli del rifacimento di interi tronchi di linea ferroviaria E' questo un lavoro di «esercizio» che non potrebbe essere dato in appalto Nella foto alcuni operai degli appalti, al lavoro presso la stazione di Codogno

A Bivongi e Palmi

Manifestano i coloni viticoltori calabri

L'aumento del riparto (10%) e l'applicazione delle leggi sui contratti miglioratari al centro della lotta

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA 23

Comincia a svilupparsi in provincia di Reggio Calabria una vasta azione rivendicativa e di lotta da parte dei coloni viticoltori e dei piccoli e medi produttori Il vino Stamane Bivongi un piccolo centro non lontano sulla zona ionica è comunità di coloni hanno manifestato per le vie del paese rivendicando l'applicazione delle vigenti leggi sulla colonia I proprietari del luogo hanno tentato di danno ai coloni i due terzi del prodotto si rifiutano di aumentare la quota colonica del 10 come previsto dalla legge La lotta però oltre il aumento della quota colonica ha come obbiettivo la richiesta di applicazione della legge 1963 n 327 sulla colonia migliorataria In tal senso i coloni di Bivongi chiedono l'aumento della quota di loro spettanza fino al 180 e la determinazione del legame con di parte del l'apposita commissione presso la prefettura per poter procedere alla affrancazione della colonia e garantire il passaggio della terra ai coloni

Sugli stessi problemi si è svolta oggi a Palmi uno dei centri più importanti della produzione vinicola in provincia di Reggio Calabria una manifestazione assemblea di viticoltori In un ordine del giorno inviato alla prefettura e alle competenti autorità di governo è stata chiesta la rimozione della funzionaria commissione per le controversie In tal senso in questi giorni di numerosi centri vitivinicoli i coloni hanno inviato al prefetto centinaia di richieste A Palmi a fianco dei coloni sono scesi anche i piccoli produttori i quali rivendicano misure idonee per garantire la genuinità dei vini con una lotta a fondo alle adulterazioni un intervento del governo per facilitare la valorizzazione del prodotto attraverso un maggiore intervento nel settore la commissione fiscale contributi e mutui da parte del governo per rendere possibile il miglioramento fondiario e le attrezzature e le cantine vistiche per la produzione la valorizzazione e il collocamento dei vini L'assemblea ha deciso di condurre una energica azione proclamando per lunedì 27 p.v. una prima grande giornata di lotta

Enzo Lacaria

Preti ha riferito a Moro sulla Pubblica Amministrazione

Ieri il ministro Preti ha riferito al presidente del Consiglio e al comitato interministeriale sui problemi della Pubblica Amministrazione Alla riunione erano presenti l'on Nenni Reale Pieraccini e il sottosegretario Gatto

Come è noto le trattative fra governo e sindacati sui problemi della riforma della P.A. e del riassetto in corso Un'altra riunione avrà luogo nella prossima settimana

Interrogazioni del PCI sulla commessa RDT rifiutata dalla Fincantieri

I compagni deputati Giachini D'Alema, Fasoli e Franco hanno presentato una interrogazione ai ministri delle Partecipazioni statali e della Marina mercantile «per sapere se sono a conoscenza delle notizie di stampa secondo le quali i rappresentanti della Fincantieri avrebbero rinunciato a portare a termine con la Repubblica democratica tedesca una trattativa riguardante una commessa di naviglio mercantile pari al valore di 15 miliardi di dollari»

Nel chiedere se la notizia è vera, gli interroganti invitano i ministri a precisare, eventualmente, i motivi della rinuncia «in una situazione in cui ai maggiori cantieri italiani viene a mancare una prospettiva di lavoro e mentre si aggrava l'assenza della nostra cantieristica dal mercato mondiale delle costruzioni navali»

Analoga interrogazione è stata presentata al Senato dai compagni Adamoli, Vidali e Barontini

Si è appreso, intanto, che il disegno di legge governativo con cui si prevede un nuovo stanziamento di 42,5 miliardi di lire in favore delle costruzioni navali verrà esaminato in sede legislativa dalla commissione trasporti e marina mercantile della Camera Una richiesta in questo senso è stata avanzata ieri alla presidenza di Montecitorio da tutti i membri della commissione presenti alla seduta

L'«Ansaldo» dopo due giorni di silenzio ha diramato ieri sera alle agenzie di stampa una «precisazione» con la quale si conferma l'esistenza di una trattativa dall'ottobre del 1964 per la fornitura alla RDT di tre mercantili di 7 000 tonnellate di stazza del valore di 9 miliardi Il comunicato dell'«Ansaldo» a questo punto contiene una strana affermazione giacché parla di «incontri personali» di suoi non meglio qualificati dirigenti con la «Dia Transport» la azienda committente della RDT Ma subito dopo la nota non smentisce affatto la più grave rivelazione che il nostro giornale ha fatto e che riguarda la direzione dell'«Ansaldo» stessa alla riunione prevista per la ratifica dell'affare È stata appunto questa direzione a spianare la strada come vedremo al la concorrenza olandese